



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

5 Luglio

2021

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

DATI POSITIVI

Continua la flessione dei ricoveri in terapia intensiva che scendono sotto quota 200
Cinque Regioni senza pazienti in rianimazione

«Immunizzati in 20 milioni ma la sfida non è vinta»

Il ministro Speranza invita alla prudenza. Fari sulla variante Delta



MINISTRO DELLA SALUTE Roberto Speranza

● **ROMA.** Si apprestano a tagliare il traguardo dei 20 milioni - oltre un terzo della popolazione complessiva - gli italiani immunizzati contro il Covid. L'ultimo numero della struttura del commissario Francesco Figliuolo indica a metà pomeriggio 19.960.078 persone con entrambe le dosi fatte (o la dose unica). Da Palazzo Chigi fanno sapere che la campagna «procede regolarmente secondo programma». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, invita tuttavia alla prudenza: «Non dobbiamo - avverte - assolutamente considerare vinta questa sfida, la partita è ancora tutta da giocare e l'epidemia non è chiusa».

Il bollettino quotidiano segnala 12 vittime e 808 positivi nelle ultime 24 ore, numeri in calo rispetto ai 22 morti ed ai 932 contagiati del giorno precedente. Continua inoltre la flessione dei ricoveri in terapia intensiva che scendono sotto quota 200 (sono 197). E sono cinque - più la Provincia di Bolzano - le regioni senza alcun paziente in rianimazione per il Covid (Umbria, Basilicata, Molise, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia). Il tasso di positività è allo 0,57%, in leggera crescita rispetto allo 0,4% di dunque. Dati che continuano a rimanere incoraggianti, dunque. Lo stesso giorno del 2021 si erano re-

gistrati 21 vittime e 235 contagiati. «Il nostro Paese - osserva Speranza - attraversa una fase diversa, la campagna di vaccinazione prosegue in modo positivo» e questo dato «ha avuto una conseguenza molto forte. La situazione è cambiata positivamente»; ma, sottolinea, serve la «massima attenzione anche alla luce della presenza di nuove varianti che non ci fanno stare tranquilli». A preoccupare è, in particolare, la Delta, più infettiva della variante inglese, al momento prevalente. «Se l'estate sarà una tana libera tutti come l'anno scorso, accoppiata al rallentamento della campagna vaccinale e a un'espansio-

ne della Delta - è il monito del virologo Carlo Federico Perno, direttore dell'Unità di microbiologia dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma - mi aspetto che in autunno avremo una recrudescenza di infezione».

Riguardo ai vaccini, il ministro sottolinea che «si continuano a somministrare oltre 500mila dosi al giorno». Complessivamente sono 53.385.493 le somministrazioni, a fronte di 59.622.714 dosi consegnate (l'89,5%). Tra le fasce dei vulnerabili, restano ancora senza alcuna iniezione il 2,87% degli over 90, il 6,7% della fascia 80-89 anni, il 12% di quella 70-79, il 17,79% di quella tra i 60 ed i 69

anni. Si tratta di circa 2 milioni e mezzo di persone. Nella fascia dei giovanissimi, tra i 12 e i 16 anni, gli immunizzati sono 136mila (il 2,94%), mentre quelli che hanno fatto la prima dose sono 746.702 (il 16,14%). Proprio a queste due categorie (under 18 ed over 60) si punta per arrivare alla riapertura delle scuole ed all'autunno in sicurezza.

Non è comunque in discussione, come ha ribadito più volte il generale Figliuolo, la conclusione della campagna entro settembre ed il raggiungimento dell'immunità di gregge, con la copertura dell'80% della popolazione vaccinabile. [Ansa]

LE INDICAZIONI DEL CTS

Mascherine e distanze il rientro a scuola sarà identico al 2020

● **ROMA.** Quasi 4,5 milioni di giovani tra i 12 e i 19 anni e oltre 2,5 milioni di over 60. Superata la soglia simbolica dei 20 milioni di italiani vaccinati con entrambe le dosi e con le somministrazioni che ormai da settimane si sono assestate sulle 500mila al giorno, la campagna vaccinale punta con decisione a raggiungere quei sette milioni di italiani che appartengono a due categorie che, per motivi diversi, sono entrate fondamentali per consentire a settembre una ripartenza senza restrizioni: il completamento della vaccinazione di chi ha più di sessant'anni permetterebbe di abbattere ricoveri e vittime mentre l'immunizzazione massiccia dei giovani di non dover ipotizzare ancora una scuola a metà servizio, con studenti in Dad e scaglionamento degli orari.

Guardando in prospettiva, è netta la risposta che il Comitato tecnico scientifico ha dato al ministero dell'Istruzione che poneva una serie di quesiti proprio per programmare il ritorno in classe. Si rientrerà, dicono gli esperti, con le «stesse misure previste all'inizio del precedente anno scolastico» e, dunque, con mascherina e distanziamento. Non solo. Andranno anche individuate già adesso le misure di massima da applicare a seconda del colore in cui si troverà la regione. Se è vero che l'avanzare delle vaccinazioni ridurrà ulteriormente la diffusione del virus e che il personale scolastico sarà di fatto immunizzato (oggi è al 73%), non è infatti possibile prevedere quanti minori saranno stati vaccinati a settembre. E, aggiungono gli esperti, non è plausibile l'utilizzo del green pass: per problemi di privacy e perché non esiste un obbligo vaccinale. «Ipotizzare l'obbligo è possibile ma credo sia un percorso difficilmente realizzabile - dice Fabio Ciciliano, membro del Cts fin dall'inizio della pandemia - visti i tempi stretti ed essendo necessaria una volontà politica chiara e un percorso parlamentare ben definito». La soluzione, dunque, è «arrivare all'immunità di gregge, spingendo ancora sugli adulti, sui ragazzi tra i 12 e i 18 anni e sugli anziani».

Over 60 che, ad oggi, restano la categoria più a rischio. Quelli che non sono stati raggiunti neanche dalla prima dose sono oltre 2,5 milioni: si tratta di uno zoccolo duro composto da no vax ma anche da persone che vivono in posti isolati, che hanno poca dimestichezza con le prenotazioni on line, che non hanno nessuno che possa accompagnarli agli hub o fare la trafila burocratica al posto loro. E non è un caso che Anelli torni a chiedere un maggior coinvolgimento dei medici di base per questa categoria. «Quello che sta avvenendo è un tipico andamento delle campagne vaccinali, sopra una certa soglia si incontra una resistenza a vaccinarsi, ce lo aspettavamo. Ora - dice - credo che sia necessario mettere in atto meccanismi di coinvolgimento della medicina generale per determinare un'ulteriore spinta». Altrimenti i numeri rimarranno quelli dell'ultima settimana: in 7 giorni è stata somministrata la prima dose solo a 9mila over 80, a 32mila persone nella fascia tra 70 e 79 anni e a 67mila tra i 60 e i 69 anni. [Ansa]

NUMERI IN ARRIVO 50MILA UNITÀ DI MODERNA IN PIÙ. IN CAPITANATA CHIUSI 4 HUB PER IL CALDO

Puglia, prime dosi rinviate solo per gli «under 30»

● **BARI.** Slittano le prenotazioni delle prime dosi per gli under 30. Una decisione dovuta al gioco di arrivi e defezioni dei vaccini. In particolare, a fronte del mancato arrivo di 432 mila dosi Pfizer, Moderna compenserà - decisamente in parte - sino al 15 agosto, con oltre 50mila dosi in più rispetto al piano iniziale. Un gioco di addizioni e sottrazioni che hanno definito in due tempi la strategia regionale per fasce d'età.

L'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, aveva deciso di far slittare le prime dosi per gli under 50 a fronte dei mancati arrivi Pfizer. Poi l'annuncio di Moderna e il cambio di indicazione: lo slittamento delle prenotazioni delle prime dosi riguarderà solamente i residenti con età inferiore ai 30 anni e non più, appunto, gli under 50 come inizialmente programma-

to. «La riorganizzazione - spiega - dovrà avvenire di settimana in settimana, procedendo entro ogni domenica a comunicare lo spostamento degli appuntamenti della settimana successiva, tenendo conto delle eventuali ed attese integrazioni delle forniture di dosi di vaccino». Per adesso è stato disposto lo spostamento degli appuntamenti dei cittadini under 30 programmati nella settimana dal 5 all'11 luglio alla settimana dal 26 luglio al primo agosto. Inoltre, non sarà più necessario sospendere le prenotazioni delle prime dosi di vaccino per gli under 50, che saranno consentite regolarmente a tutti per appuntamenti a far data dal 2 agosto, e comunque secondo le disponibilità dei vaccini. «Tutti gli appuntamenti per le seconde dosi - dichiara Lopalco - restano confer-



Pierluigi Lopalco

mati e invariati. E, novità importante di ieri, restano invariate tutte le somministrazioni delle prime dosi per gli over 30. «La campagna vaccinale prosegue comunque in modo spedito. Con 3,7 milioni di dosi inoculate, la Regione si classifica seconda in Italia alle spalle della sola Lombardia».

Nel frattempo, si segnala per oggi in Capitanata la chiusura di quattro hub vaccinali - Tra Foggia, Monte Sant'Angelo, San Severo e Troia, a causa del troppo caldo. Si tratta, in particolare, di quelli in cui non è stato possibile installare un idoneo impianto di climatizzazione

IL BOLLETTINO - Ieri su oltre 3.700 test sono stati individuati 25 casi positivi (incidenza dello 0,7%) e registrati due decessi, uno in provincia di Bari e l'altro in provincia di Brindisi. A registrare il numero più alto di nuovi casi è invece Lecce con sette positivi.

LE PILLOLE SCIENTIFICHE J&J EFFICACE CONTRO LE VARIANTI PREVALENTI. ARRIVA LA GUIDA DEDICATA AL CORRETTO COMPORTAMENTO ESTIVO

Tra le novità spunta anche il riso-vaccino

Il «CoroNaspresso» è il nuovo test casalingo per la positività: utilizza una cera in capsule

METTI UN VACCINO A TAVOLA - Il prof. Hiroshi Kiyono dell'Università di Tokio hanno sviluppato un riso Ogm che incorpora un vaccino, stabile a temperatura ambiente, che cresce su piante di riso giapponesi geneticamente modificate a chicco corto. I chicchi di riso commestibili si arricchiscono degli antigeni in goccioline. Ai 17 tipi maggiori di riso disponibili si aggiunge il «riso vaccino» che, contenendo la proteina, farà da «teacher» del sistema immunitario sì che questo riconosca l'agente causa di infezione e lo neutralizzi in men che non si dica. La preparazione può essere in polvere o grani. Si studia la reattività individuale sulla base del tipo di microbioma del vaccinando. Il lavoro è stato pubblicato su «The Lancet Microbe»

VIAGGIARE INFORMATI - Alle carenze informative del sistema, pongono rimedio la guida pratica «Estate, io sono pronto» e la campagna

«Proteggi i tuoi polmoni», promossa da Zamboni Italia (Prof. Maria Pia Foschino Barbaro del Policlinico Riuniti di Foggia) per evidenziare le 10 cose da sapere per un'estate responsabile. Alimentazione, attività fisica, mezzi di trasporto, benessere mentale, aria condizionata, fino alla possibilità di aumentare le difese immunitarie.

J&J ATTIVO CONTRO LA DELTA - Nuovi dati, presentati dall'Azienda, in pre-pubblicazione, abioRxiv, hanno dimostrato che il vaccino a dose singola «ha generato un'attività forte e persistente contro la variante Delta in rapida diffusione e altre varianti del virus altamente prevalenti, capace di offrire protezione - ha detto il dr P. Stoffels - per la salute delle persone a livello globale».

FATTA LA LEGGE... - il prof. Mark Lorch, università di Hull (Inghilterra) ha smascherato e pubblicato su «The conversation», il trucco di

alcuni studenti per marinare la scuola: aggiungono, al proprio campione biologico prelevato per l'esecuzione del test rapido a flusso laterale, qualche goccia di bibita analcolica (coca cola, ecc) o succo di frutta la cui acidità renderà, comunque, la risposta positiva. Assenza giustificata assicurata.

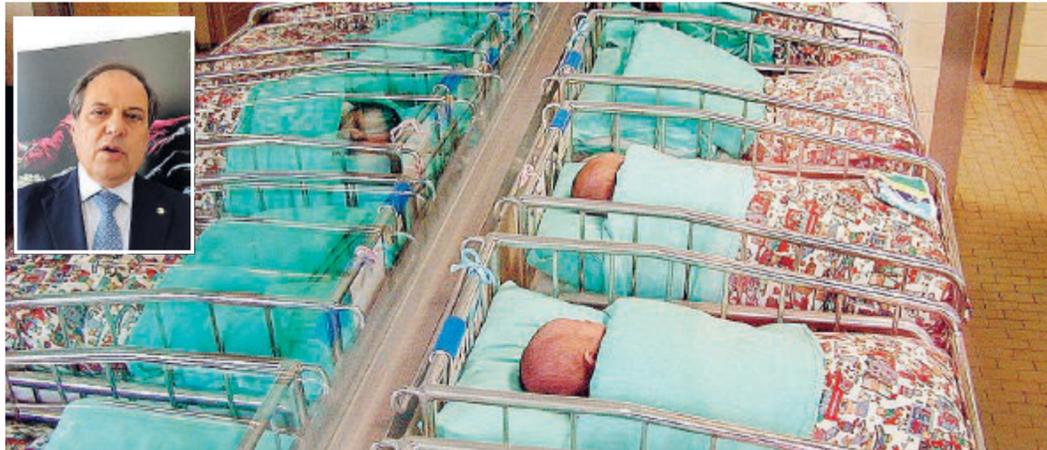
«CORONASPRESSO», UN NUOVO TEST CASALINGO - Proposto da Vittorio Saggiomo e pubblicato su «The conversation». Egli utilizza «una cera che si scioglie alla temperatura richiesta, contenuta in capsule di Nespresso. Per il riscaldamento, una semplice padella di acqua bollente su un fornello. Il risultante dispositivo «CoroNaspresso» ha dimostrato di saper distinguere soggetti positivi da negativi. L'occorrenza al costo di 0,20 cadauno è facile da produrre in milioni e chiunque può utilizzarlo a casa propria. Nicola Simonetti

SANITÀ IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ORDINE DEI MEDICI ANELLI INTERVIENE NEL DIBATTITO SCATENATO DAI DATI DELLA SOCIETÀ DI PEDIATRIA SULLE DIFFERENZE TRA NORD E SUD

«I piccoli non possono più pagare il prezzo di una sanità che viaggia a doppia velocità»

● **BARI.** Rafforzare il ruolo del ministero della Salute; istituire un Osservatorio sulle disuguaglianze; aumentare la dotazione del Fondo sanitario nazionale; organizzare una rete sovragionale di cure. Ecco la ricetta della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici per garantire i diritti dei bambini e superare quella che il suo presidente, il barese Filippo Anelli definisce la «salute a due velocità».

L'Ordine interviene nel dibattito scaturito a seguito dei dati resi noti dalla Società italiana di pediatria da cui si evince che in Italia un bambino ha il 50% di probabilità in più di morire e il 70% di possibilità in meno di curarsi vicino casa, solo perché è nato al Sud e non al Nord. «È inaccettabile che 200 bambini, in un solo anno, avrebbero potuto salvarsi se fossero venuti al mondo in una Regione diversa - tuona Anelli -. È il momento di mettere in atto tutti i correttivi possibili per dire no alla salute a due velocità che ancora affligge il nostro Paese, e che è tanto più grave se a pagarne il prezzo sono dei bambini».



NEONATI E OSPEDALI
Filippo Anelli (nel riquadro) interviene nel dibattito sulle cure a doppia velocità e sulle percentuali di sopravvivenza maggiori per un bimbo nato al Nord piuttosto che al Sud

«Per prima cosa - prosegue Anelli - occorre riflettere su un ruolo più forte e centrale del ministero della Salute: l'uguaglianza è un principio che informa tutto il Servizio Sanitario Nazionale, e deve dunque essere lo Stato a garantirla», spiega. C'è poi la proposta di istituire un Osservatorio sulle disuguaglianze in sanità, «un organismo con funzioni non solo di monitoraggio,

ma anche consultive». Inoltre, «Rivendichiamo un ruolo centrale per i professionisti, che devono essere messi nelle condizioni di partecipare alla definizione e al raggiungimento, in autonomia e indipendenza, degli obiettivi di salute». Altro nodo è quello dei centri di eccellenza che «in Italia, sono polarizzati in alcune Regioni, in prevalenza del Centro Nord», fatto che «crea

una lesione del diritto all'uguaglianza dei cittadini: da qui l'idea della "rete sovragionale delle competenze", che metta insieme professionisti ed equipe altamente specializzate, pronte a intervenire sul territorio nazionale laddove ve ne sia necessità».

Infine, occorre aumentare ulteriormente la dotazione del Fondo sanitario nazionale e «procedere finalmente alla revi-

sione, già annunciata dalla Conferenza delle Regioni, dei criteri di riparto e di ponderazione della popolazione, in modo da tener conto delle specificità regionali», conclude Anelli che ricorda quanto sostenuto nei giorni da Nicola Laforgia, professore dell'Università di Bari, intervistato dalla Gazzetta, sul fatto che non tutte le Regioni sono finanziate alla stessa maniera. [g.l.]

Contagi e variante sotto osservazione Un anno fa luglio era a “zero casi”

I numeri, innanzitutto. Quelli ufficiali dei contagi rilevati lo scorso anno dal bollettino epidemiologico della Regione Puglia. A fronte 2.036 tamponi effettuati in regione il 3 luglio 2020, si registrano solo 3 casi di nuovi contagi e nessun decesso. Lo stesso dicasi per i nuovi positivi rilevati il giorno successivo, il 4 luglio: a fronte di 1.820 tamponi effettuati in tutta la Puglia si registrano solo 3 test positivi. Percentuale di contagi pari allo zero, praticamente. E anche in questo caso nessuna morte per Covid. a un anno di distanza, seppure la percentuale di contagi e varianti non sia tale da far gridare all'allarme i numeri dei nuovi positivi, comunque, restituiscono una realtà da monitorare. Ieri in Puglia sono stati registrati 3.710 test per l'infezione da Covid e sono stati individuati 25 casi positivi con un'incidenza dello 0,7%. Ma si sono registrati anche due decessi. Tra i nuovi positivi quattro sono stati individuati in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, due nella provincia Bat, tre in provincia di Foggia, 7 in provincia di Lecce e due in provincia di Taranto. Ma c'è anche un caso di residente fuori regione. Ancora più significativa la rilevazione effettuata nelle giornate di sabato: 47 casi rilevati su 6.269 test effettuati, con una inci-



Ieri tutte le province pugliesi a fronte di 3.710 test per l'infezione da Covid-19 sono stati individuati 25 casi positivi con un'incidenza dello 0,7%. Inoltre sono state registrate due vittime per il virus

denza dello 0,7%. E circa la metà dei nuovi positivi (in tutto 23) solo in provincia di Lecce. Al momento, tuttavia, non si esclude che il picco di casi nel Salento sia riconducibile a un gruppo che nei giorni precedenti aveva preso parte a una festa privata. Una comunione o un matrimonio, con buona probabilità. Così come, per il dipartimento di Prevenzione della Asl di Lecce non esclude che alla base della catena di contagi possa esserci proprio la variante Delta.

Ecco perché nei giorni scorsi anche il governatore Michele Emiliano è tornato a puntare i riflettori sulla necessità di avere a disposizione più dosi di vaccino. «Siamo impegnati in questa fase - ha detto Emi-

liano - nel gestire il taglio dei vaccini che il governo non riesce ad inviarci come da piano di consegne, stiamo cercando di limitare quanto più possibile i disagi per la popolazione. Il rinvio purtroppo non dipende dalla Regione o dalle Asl, ma deve essere gestito con la massima cautela possibile. Speriamo di attuare al massi-

mo. Nel frattempo, la speranza è che Pfizer e Moderna riescano a concedere al governo italiano un po' più di dosi per rimediare al taglio di luglio».

Dunque il focus del governatore sugli effetti negativi che la diffusione delle varianti potrebbe determinare in tutta la regione. «C'è la variante indiana da fronteggiare e limitare, per quanto possibile e l'unico modo è garantire il completamento del ciclo vaccinale - ha aggiunto Emiliano - di avere ad ottobre una crescita dei contagi, ma come sta avvenendo in Inghilterra siamo fiduciosi che non ci sarà una ospedalizzazione connessa all'aumento. Dobbiamo essere, però, prudenti e attenti. L'estate scorsa - ha ricordato - mentre io parlavo di certezza di seconda ondata, tant'è che non volevo fare le elezioni, c'è chi invece diceva di non preoccuparsi che sarebbe andato tutto bene. Eravamo consapevoli che non sarebbe stato il turismo l'innescò della seconda ondata, e infatti non è stato così. La seconda ondata è partita con la riapertura delle scuole». Ecco perché in vista del nuovo anno scolastico, la Regione ora punta a vaccinare il maggior numero di studenti possibile. E le prime inoculazioni partiranno già dal 23 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rispetto
allo stesso
periodo del 2020
dati in crescita
in tutte
le province**

**Nei giorni scorsi
nel Salento
“il picco”
dei positivi:
23 a fronte di 47
in tutta la regione**

**L'allarme
di Emiliano:
«A ottobre
si rischia
la nuova ondata
della pandemia»**

Rinvio solo per gli under30: retromarcia sulle prime dosi

► Dopo l'annuncio e le conferme dei giorni scorsi la Regione "salva" la vaccinazione per il 30-50enni ► Riaperte anche le prenotazioni, e dal 23 agosto saranno garantite le somministrazioni per le scuole

Vincenzo DAMIANI

La campagna vaccinale anti Covid in Puglia cambia di nuovo piano e muterà di settimana in settimana, a seconda degli aggiornamenti delle consegne delle dosi. Ai pugliesi non resta che attendere di un sms o una telefonata dalle Asl per essere certi che la conferma o meno della prenotazione. Grazie al fatto che Moderna consegnerà, sino al 15 agosto, poco più di 50mila dosi in più rispetto a quanto previsto, l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco e il direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro hanno deciso di rimodulare ancora una volta il piano: lo slittamento degli appuntamenti per le somministrazioni delle prime dosi riguarderà solamente i residenti con età inferiore ai 30 anni e non più gli under 50 come inizialmente programmato. Inoltre, non sarà più necessario da oggi sospendere le prenotazioni delle prime dosi per gli under 50, che saranno consentite regolarmente a tutti, gli appuntamenti però verranno fissati dal 2 agosto in poi e, comunque, secondo le disponibilità dei vaccini.

Quindi, ricapitolando: niente stop alle prenotazioni, che potranno proseguire; e rinvio delle vaccinazioni solo per gli un-

Zoom

Gli slittamenti dopo la frenata Pfizer

1 Dopo l'annuncio della riduzione di dosi Pfizer, la Regione ha deciso di congelare le somministrazioni di prime dosi agli under50. «Fino a 3-4 settimane»

I nuovi arrivi Moderna e le comunicazioni Asl

2 L'arrivo di oltre 50mila dosi in più di Moderna dà però respiro. E la Regione ieri ha deciso di sospendere le prime somministrazioni solo per gli under 30. Riaprono anche le prenotazioni

Dal 5-luglio al 26-1 agosto ma solo sotto i 30 anni

3 Per gli under30 con prenotazione in questa settimana, slitta tutto al 26 luglio-1 agosto. Confermati gli altri appuntamenti, Asl al lavoro con le comunicazioni



der30. «La riorganizzazione - spiegano dalla Regione - dovrà avvenire di settimana in settimana, procedendo entro ogni domenica a comunicare lo spostamento degli appuntamenti della settimana successiva, tenendo conto delle eventuali ed attese integrazioni delle forniture di dosi di vaccino». Insomma, un piano vaccinale in continua evoluzione che rischia di lasciare i pugliesi incollati ai telefoni. Per adesso, è stato disposto lo spostamento delle prenotazioni per i cittadi-

ni under 30: quelli programmati nella settimana dal 5 all'11 luglio slittano alla settimana dal 26 luglio al primo agosto. Tutte le altre prenotazioni, di conseguenza, sono confermate e spetterà alle Asl avvisare nuovamente gli utenti. Un compito che sta mettendo in difficoltà le aziende sanitarie, costrette di domenica a dover allertare del nuovo programma circa 20mila persone.

«Tutti gli appuntamenti per le seconde dosi - dichiara l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco

- restano confermati e invariati. E, novità importante, restano invariate tutte le somministrazioni delle prime dosi per gli over 30. Alla luce delle nuove informazioni sulle consegne nel mese di agosto, inoltre, non sarà più necessario sospendere le nuove prenotazioni che invece potranno essere effettuate da tutti sulla base della disponibilità di vaccino». «Al fine di prevedere eventuali rimodulazioni delle agende - aggiunge il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro

- derivanti dalle attese integrazioni delle disponibilità di dosi di vaccino, nonché dalle diverse esigenze di ciascuna azienda sanitaria, la Cabina di regia dovrà quotidianamente monitorare le disponibilità di vaccini anti Covid, per tipologia e ovunque stoccati, nonché gli eventuali aggiornamenti dei piani di consegna, non appena comunicati dalla struttura commissariale». Sarà un'lunga estate, fatta di rinvii, conferme e chiamate all'ultimo minuto, è facile immaginare che le ripercussioni si vedranno soprattutto all'interno degli hub dove si rischia il caos.

L'altra novità riguarda le scuole: nonostante il calo delle consegne dei sieri, sarà comunque garantita «la vaccinazione a tutti gli studenti» a partire dal 23 agosto, come da Piano originario. Lo ha confermato ieri Lopalco. La Puglia a luglio riceverà circa 432 mila dosi Pfizer in meno, ma, al momento, «non abbiamo necessità di modificare i piani della seconda metà di agosto», spiega l'assessore. «Lo spostamento delle prenotazioni di luglio potrà essere tamponata in agosto», prosegue. E in ogni modo dal 23 agosto la Regione garantirà la vaccinazione agli studenti nelle scuole, come pianificato.

La Puglia, ieri, ha raggiunto il traguardo di 3,7 milioni di dosi somministrate, per la precisione sono 3.709.535, il 91,6% di quelle complessivamente ricevute, cioè 4.048.116. Fa meglio solamente la Lombardia con il 92,2% dei sieri usati. La percentuale dei pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 60,79%, mentre il 33,05% ha ricevuto anche la seconda dose. Ed è proprio sulle seconde inoculazioni che bisogna accelerare per evitare che la variante indiana, il prossimo autunno, provochi una quarta ondata con ricoveri e decessi.